Ringrazio il Consiglio Comunale, l'assessore e il sindaco per la possibilità che mi è stata data di introdurre l’asseblea. Ringrazio poi i membri della Consulta e Sara Taraschi che ci aiuta nella gestione burocratica

Molti di voi conoscono la nostra attività ma mi piacerebbe spiegare direttamente ciò che abbiamo fatto negli ultimi anni

Sappiamo che la costruzione della comunità avviene solamente se le sue istituzioni sociali riconoscono le esigenze della società in cui sono inserite. Vi ringrazio quindi per riconoscere il ruolo sociale della Consulta.

Lasciatemi introdurre con una frase che mi ha guidato e sintetizza il nostro operato:

L’unica prova d’un uomo sono i suoi atti. Il valore delle sue parole, l’autenticità dei suoi pensieri si rivelano inconfutabilmente solo nella conferma che viene loro data, poiché noi siamo gettati nell’azione prima di riflettere sull’azione, spinti dall’urgenza prima di deliberare.

In Consulta abbiamo sempre iniziato con una spinta ideale ma è solo con il tempo, con le azioni concrete, con gli atti di cui parlavo nella frase che abbiamo scoperto un senso più grande in quello che facciamo.

Per chi non lo sapesse la Consulta é un órgano del comune deputato ad elaborare propositi ed iniziative per I giovani. Oltre agli eventi materiali vi é un dato immateriale.

Ovvero la forza dei rapporti tra noi membri Questo rapporto non è percepibile ma è ciò che ha permesso di realizzare i molteplici eventi come AbbiateGames, AbbiateArte, la Festa di Fine Estate e via dicendo.

La Consulta è quindi prima di tutto un gruppo di persone con lo stesso fine, ovvero che tutti I giovani dell'Abbiatense sappiano quanto di buono e giusto esiste su questo nostro territorio.

Proprio per questo vogliamo arrivare a più persone possibile affinché sappiano che i mezzi per la costruzione di un futuro fatto al servizio dei giovani si può fare.

Non é astratto dire che la libera iniziativa e I mezzi per mettersi in gioco ci sono e li usiamo

Non sempre I mezzi verrano impiegati ma sarebbe un problema se un giorno davanti alla volontà di realizzare dei fini non ci siano gli strumenti. Il mio messaggio è quindi farvi sapere quanto questi mezzi siano stati utili per il rapporto fra noi membri e quanto continueranno ad essere utili.

La promozione della socialità giovanile attraverso eventi è sempre stato il nostro filo conduttore.

Quando parlo di socialità mi riferisco a quella inclinazione alla dimensione comunitaria che incontra un desiderio di stare con altre persone. Solo attraverso altre persone l'identità di una persona si realizza.

La socialità è il mezzo principe perchè ognuno possa raggiungere la realizzazione personale. Per noi in Consulta questa realizzazione è un percorso che è continuato attraverso diversi risultati.

In questi 2 anni e mezzo abbiamo realizzato decine di eventi, abbiamo piú che raddoppiato il numero dei membri iniziali e abbiamo costatato con orgoglio una grande partecipazione giovanile e non a tutti i nostri eventi.

 Consapevoli dei nostri successi sappiamo che la direzione che abbiamo tracciato indica una volontà di stare insieme politica.

Politica intesa come capacità di poter influenzare direttamente gli eventi e servire il bene comune. Per noi il bene comune è una corrispondenza molto semplice. Questa corrispondenza sono stati i nostri interessi. Consapevoli che se fosse interessato a noi sicuramente sarebbe potuto interessare ad altre persone. A prescindere dalla popolarità e dai calcoli di utilità per raggiungere il maggior numero di persone eravamo convinti che ciò che facevamo era giusto. In politica e quindi anche per la nostra azione in Consulta l'impersonalità è uno dei rischi più grandi che corriamo. Il rischio di non sentirsi in grado di aver presa diretta sulla realtà e di essere solo una parte più piccola di un insieme più grande.

La politica non dovrebbe essere solo gestione burocratica, ma un’espressione del servizio verso la il bene comune e verso l’altro a prescindere dalla popolarità.

Noi, nonostante siamo una piccola parte dell'istituzione comunale, siamo per qui per dire che un operato concreto si sta svolgendo.

 Non voglio ingigantire il nostro ruolo ma sono anzi siamo qui per dire che una volontà politica di uno stare insieme verso il prossimo esiste. Sono qui per dire che l'esigenza di socialità è forte e condivisibile trasversalmente fra di noi

Ed è proprio questa esigenza di socialità che ci spinge a non fermarci progettare, a proporre e metterci in discussione.

 Ogni evento che realizziamo non è mai solo un’occasione di svago, ma un’opportunità di crescita, di dialogo e di incontro.

Negli ultimi anni, nel modo giovanile abbiatense ci sono stati eventi drammatici

La Consulta non ha la presunzione di risolvere tutti i problemi giovanili ma ha la consapevolezza di poter fare qualcosa di concreto, nel suo piccolo, qui e ora.

Sono qui per ricordare con convinzione, che dietro ogni proposta, che dietro ogni evento, c’è una comunità di giovani che sceglie ogni martedì di riunirsi e di esserci

Vorrei concludere con una frase di Václav Havel, che ci ricorda che “la speranza non è la convinzione che qualcosa andrà bene, ma la certezza che qualcosa ha senso, indipendentemente da come andrà.”

Crediamo e siamo speranzosi che non solo I nostri eventi continueranno ad avere un discreto interesse ma che ciò che facciamo sia giusto proprio perchè fondato nella verità che stare insieme con un senso è fonte di felicità

Sappiamo che ciò che facciamo non è solo per noi, ma per chi verrà dopo di noi. Chi verrà dopo di noi continuerà a rappresentare quella forza giovanile che vuole rendere proprio ciò che già esiste.